

25 APRILE 2023 LEGNANO

Oggi 25 aprile 2023 si celebra la festa civile nazionale per ricordare la pacificazione, non la parificazione, avvenuta in quel 25 aprile del 1945 che, con l'insurrezione popolare decretata unitariamente dal CLN e con l'aiuto degli alleati, liberò l'Italia dal fascismo e pose fine alla guerra voluta da Mussolini alleato con i nazisti.

Si chiuse così un ventennio che vide l'eliminazione fisica e politica di migliaia di Italiani antifascisti, eliminati con la violenza attraverso le devastazioni delle Camere del Lavoro, delle sedi dei Partiti, delle libere Associazioni e dei Municipi, come avvenne a Legnano, spesso con cruente uccisioni, intimidazioni e con processi sommari attuati dai tribunali speciali per colpire gli antifascisti con pesanti condanne carcerarie o con il confino.

Molti Legnanesi subirono quelle condanne, ricordiamo Giovanni Novara giovane sindacalista della CGIL ucciso dalle brigate nere in via 29 maggio nel 1922 alla vigilia della tragica marcia su Roma, così come ricordiamo i fratelli Venegoni condannati a lunghi anni di carcere e di confino.

Ricordiamo alcuni di essi che contribuirono alla Resistenza Legnanese: Piera Pattani, Giuseppina Marcora, Samuele Turconi, Francesca Mainini, Arno Covini, don Mauro Bonzi, Giuseppe Bollini, tutti i deportati della Franco Tosi, della ex Comerio e della Bozzi a cui abbiamo dedicato le pietre d'inciampo in città, i martiri del ponte di San Bernardino i morti dell'Olmina e di viale Cadorna, Giovanni Brandazzi a capo del CLN di Legnano a cui è stato vandalizzato in questi giorni il monumento che lo ricorda; a questo proposito ringraziamo l'amministrazione per averlo tempestivamente sistemato.

A tutti questi, uomini e donne, coraggiosi Italiani antifascisti, dobbiamo rinnovare la nostra gratitudine.

Dopo tanti anni cosa significa oggi essere antifascisti? Oggi significa non solo fare memoria della nostra storia, senza riscriverla, ma soprattutto significa rinnovare i valori democratici e di libertà scritti da quegli uomini nella Carta Costituzionale nata dalla Resistenza.

Costituzione impregnata di antifascismo, in ognuno dei suoi articoli, e nelle sue norme transitorie, dove si fa esplicitamente divieto di ricostituzione del partito fascista. Il fascismo infatti è un crimine, non una semplice opinione.

Per queste ragioni esprimiamo forti preoccupazioni per il comportamento e le dichiarazioni di alcuni uomini politici che, pur avendo giurato sulla Costituzione, rifiutano i valori dell'antifascismo, non riconoscendo la festa del 25 aprile come la festa di tutti gli Italiani nell'Italia liberata.

Non basta dichiararsi contro la soppressione delle libertà, contro le leggi razziali o contro la guerra, senza dire che ciò avvenne per responsabilità del fascismo, con il consenso di casa Savoia.

Ricordare per non dimenticare, al fine di non ripetere, magari sotto altre forme, gli errori tragici del Novecento; ricordare per non riscrivere la storia al fine di conoscere le radici della nostra libertà.

La condanna del fascismo, purtroppo, non è storia del solo passato, è storia di oggi. Basta vedere i siti di internet o le parole che sentiamo negli stadi e che vediamo utilizzate da formazioni politiche dell'estrema destra; il tutto in una preoccupante indifferenza.

Al mondo politico, associativo, culturale e sportivo chiediamo di dire parole chiare di condanna su questi fenomeni che, nel secolo scorso, complice l'indifferenza, produssero la tragedia del nazifascismo. Per questo è necessario procedere allo scioglimento delle formazioni politiche di estrema destra che era stato promesso dopo l'assalto alla sede della CGIL.

La grave crisi economica e sociale che sta colpendo il sistema produttivo, sta creando allarmi preoccupanti per il sistema democratico, che viene visto incapace di dare risposte al disagio sociale, alla disoccupazione e alle povertà crescenti.

Ecco perché in questa giornata è necessario ricondurci all'attualità della Costituzione ed ai suoi valori democratici e di libertà: per un lavoro dignitoso, contro le diseguaglianze crescenti e contro il razzismo che non vogliamo vedere o sentire mentre trattiamo i temi dell'immigrazione, con una cattiveria e una disumanità destinate a creare solo odio etnico e razziale.

Oggi sia un giorno di festa, di unità e di pace riconoscendoci tutti nella Costituzione nata dalla Resistenza. Guardando però con preoccupazione ciò che sta avvenendo alle porte dell'Europa: una tragica guerra che pensavamo tutti di non vedere mai più e che invece, per gravi responsabilità della Federazione Russa che ha illegittimamente invaso l'Ucraina, è ritornata prepotentemente alla ribalta. Prima che succeda l'irreparabile si lavori per un cessate il fuoco e si aprano negoziati internazionali al fine di garantire una pace giusta e duratura.

Oggi, l'Italia liberata chiede la piena applicazione della Costituzione che prevede una democrazia Parlamentare per un Paese unico e indivisibile, che prevede equità sociale, solidarietà, antirazzismo e antifascismo, così come la vollero e la scrissero tutte le formazioni politiche e patriottiche della Resistenza, che si unirono per riscattare l'Italia.

Al nostro Presidente della Repubblica, che rappresenta il più alto livello istituzionale, vada il nostro plauso per la sua determinazione nel tenere alti i valori della Resistenza.

Agli studenti che sono intervenuti oggi e a tutti quelli che stiamo incontrando per parlare della Resistenza, va il nostro pensiero affinché la memoria serva per costruire un futuro migliore.

W il 25aprile

w la Costituzione

W la Pace

Primo Minelli presidente ANPI Legnano

